

NORME PER I COLLABORATORI

1) I contributi proposti per la pubblicazione devono essere inviati alla Direzione (utilizzando l'indirizzo direzionesileno@hotmail.it) in formato PDF e Word, redatti in forma definitiva anche nei dettagli. Per i testi greci si richiede espressamente l'uso di un font con codifica Unicode. In calce al contributo occorre aggiungere il nome dell'autore e l'indirizzo e-mail e, per gli articoli, un breve sommario in latino e in inglese.

2) Si userà il corsivo nei seguenti casi:

- a) brani di testo latino di autore antico;
 - b) titoli di opere antiche e moderne (ivi comprese le voci di enciclopedie e dizionari), sia per esteso che abbreviati;
 - c) sigle di opere di frequente consultazione, ad es. *LSJ*, *RE*, *ThLL*, ecc.;
 - d) parole ed espressioni straniere (anche latine), a eccezione di quelle di uso comune nella lingua italiana, ad es. *Weltanschauung*, *Realpolitik*, *agudeza*, *grandeur*, *self-referentiality* ecc.
 - e) denominazioni di manoscritti, sia per esteso che abbreviate (per le sigle si userà invece il grassetto), ad es.: **V**, *Vat. Gr.* o *Vaticanus Graecus xxx*.
- I nomi degli autori vanno scritti normalmente, senza maiuscole.

3) Si useranno di norma le virgolette 'a caporale' (« ») per le citazioni da opere moderne (comprese quelle in lingua latina) e le traduzioni incorporate nel testo, anche di singole parole; le virgolette inglesi doppie (“ ”) per le citazioni contenute dentro altre citazioni e per i nomi di istituzioni, collane e simm. (ad es. Università degli studi di Napoli “Federico II”; Fondazione “Lorenzo Valla”, ecc.); le virgolette semplici (‘ ’) per sottolineare l'uso di un termine in un'accezione particolare. Le citazioni di testi antichi e moderni di una certa estensione (in linea di massima, oltre le due righe) e le eventuali traduzioni vanno scritte in corpo minore, senza virgolette e rientrate rispetto al testo principale.

4) Per le citazioni di autori antichi si adatteranno in linea di massima le abbreviazioni di *LSJ* e *ThLL*; saranno tuttavia ammesse deroghe, soprattutto laddove l'osservanza stretta di tali regole dovesse nuocere alla chiarezza (ad es. si potrà scrivere Aesch. e non A., Xen. e non X., etc.). Si indicheranno con numeri romani i libri, mentre i singoli componimenti compresi in *corpora*, i capitoli e i paragrafi (per la prosa) e i versi (per la poesia) saranno indicati in numeri arabi (si raccomanda di lasciare uno spazio dopo la virgola). I numeri consecutivi vanno indicati per intero, senza abbreviazioni (es. 250-251, non 250-51 o 250-1):

- Hom. *Il.* IX 120-140 (per le serie di citazioni dalla stessa opera o sezione: IX 60. 61. 104; XI 24. 26 ecc.)
Archil. fr. 2, 1 W. (oppure: 2, 1 West)
Pind. *Ol.* 2, 10 (2, 10-11. 40; 4, 7; 5, 23. 25 ecc.)
Cratin. fr. 34, 2 K.-A. (oppure: 34, 2 Kassel-Austin)
Arist. *Po.* 1449a, 20 ss.
Diosc. *AP* VII 37, 4
Sen. *ep.* XX 119, 1

NORME PER I COLLABORATORI

5) I nomi di autori moderni si scriveranno sempre con l'iniziale abbreviata. Nel caso di nomi doppi o tripli non va posto spazio tra le iniziali (es. A.S.F. Gow, N.G.L. Hammond, ecc.). Ugualmente, si scriveranno senza spazio i cognomi doppi separati da un trattino (es. H. Lloyd-Jones, U. von Wilamowitz-Moellendorff). Invece si userà il trattino lungo (–) preceduto e seguito da uno spazio per separare i nomi di autori o curatori vari di una stessa opera (es. H. Liddell – R. Scott – H. Stuart Jones – R. McKenzie).

6) Le indicazioni bibliografiche saranno fornite in forma completa nelle note a piè di pagina la prima volta che un testo viene citato, secondo questi schemi:

- S. Mazzarino, *Il pensiero storico classico*, Bari 1966, I, 10-12
- S. Radt, *Strabons Geographika* 4, Buch XIV-XVII. Text und Übersetzung, Göttingen 2005
- C. Gallavotti, *Il manifesto di Asoka nell'Afghanistan*, «RCCM» 1, 1959, 113-126
- O. Hense, *Ioannes Stobaios*, in *RE* IX/2, 1916, coll. 2549-2586
- R. Palla, *Quello che avremmo dovuto sapere sull'edizione Aldina dei Carmi di Gregorio Nazianzeno*, in *La poesia tardoantica e medievale*. Atti del I Convegno Internazionale di Studi, Macerata, 4-5 maggio 1998, a cura di M. Salvatore, Alessandria 2001, 249-260

Le volte successive si indicherà in nota solo il cognome dell'autore, seguito da op. cit. (oppure art. cit.) e dal numero di pagina o pagine (senza abbreviazioni: vedi sopra). Se l'articolo è molto lungo e le indicazioni bibliografiche sono numerose può essere opportuno porre tra parentesi un rimando alla nota in cui l'opera è citata per la prima volta per esteso. Se di uno stesso autore si citano più opere, si indicheranno la prima o le prime parole del titolo (eventualmente in forma abbreviata):

Wilamowitz, *Sappho*, cit., 80, oppure Wilamowitz, *Hell. Dicht.*, cit., 15

I titoli dei periodici, indicati con le sigle in uso nell'«Année Philologique», saranno posti tra virgolette 'a caporale' (« »); le annate e i fascicoli vanno indicati coi numeri arabi, ad es. «RFIC» 126/3, 1998, 259-267.

7) Per le abbreviazioni di uso comune (ad es.: cfr., pag., ed., op. cit., ecc.) si lascia agli autori libertà di scelta, purché adottino sempre la stessa forma. Tali abbreviazioni vanno sempre in tondo.

8) I contributi non conformi alle suddette norme saranno subito rimandati agli autori con la richiesta di adeguarli.

9) I collaboratori riceveranno solo le prime bozze (la seconda revisione sarà curata dalla redazione). **Ogni variazione apportata rispetto al testo originale sarà loro addebitata.** Le bozze dovranno essere corrette direttamente sul file PDF tramite la funzione 'nota' (o, in alternativa, sul cartaceo) e restituite entro dieci giorni alla Casa editrice. Trascorsi i dieci giorni, la Casa editrice pubblicherà il contributo basandosi solo sulle correzioni della redazione della rivista. Dopo la pubblicazione gli autori riceveranno gratuitamente un estratto del loro contributo in formato PDF.